

Dune del Pylat



adibito a Hôtel de Ville (municipio), veramente bello, con intorno giardini molto curati.

Ceniamo e poi passeggiamo per il paese che troviamo praticamente deserto, la temperatura è di 15°C. Lungo una strada scopriamo una targa che indica che da lì passa il cammino per i pellegrini di Santiago di Compostela. Alle 22 ci ritiriamo a dormire, una campana ci accompagna con i suoi rintocchi.

PUNTO SOSTA: Place de la Marronnière (Pons).

Martedì 9 ottobre 2007

Pons-La Grand Roc (km 417)

La notte è stata tranquilla e silenziosa (a parte i rintocchi della campana). Partiamo alle 7.30 come stabilito, è ancora buio ma la nebbia, che ci ha sempre accompagnato, è appena visibile. Dopo Mirambeau troviamo un'area di sosta camper dove possiamo scaricare e rifornirci di acqua e il custode, a cui chiediamo la spesa, ci risponde con nostra grande meraviglia che è gratuito!

Alle 11 siamo alle Dune du Pylat, abbiamo trovato solo dei rallentamenti intorno a Bordeaux. Lasciamo i mezzi nel parcheggio per i visitatori e ci incamminiamo verso le dune passando accanto a una lunga fila di negozi di souvenir dove non manchiamo di acquistare qualche ricordo. La duna di Pyla (chiamata anche "Pilat" o "Pila"), in prossimità del bacino di Arcachon, è la duna più alta d'Europa, si estende su una superficie larga 500 metri da ovest a est e 3 km da nord a sud, di fronte alla giuntura fra l'Oceano Atlantico e il bacino.

Arrivati sotto la duna di sabbia, veramente maestosa, saliamo lungo la scalinata predisposta per arrivare in cima. La salita, molto erta, ci permette in breve tempo di raggiungere i 105 metri da dove si apre un panorama stupendo: da una parte la pineta sconfinata da cui



si erge la duna, e dall'altra il bacino di Arcachon con i suoi banchi di sabbia silicea, molto fine e pulita, a toccarla non lascia traccia di polvere, così come quella trovata alle dune di Łeba in Polonia. Soddisfatti e stuzzicati nell'appetito dallo sforzo della salita, pranziamo tutti insieme disponendo un tavolo all'aperto. Dopo pranzo salutiamo, con una certa malinconia, Roberto, Marisa, Giuseppe e Rina che, disponendo di più tempo di noi, proseguono per Lourdes, mentre Adolfo e Diana decidono di rientrare con noi. Sulla strada del ritorno decidiamo di far tappa alle grotte di Lascaux, Rocamadour e Le Puy-en-Velay.

PUNTO SOSTA: parcheggio davanti l'ingresso della grotta Grand Roc, sul fiume Vézère.

Mercoledì 10 ottobre 2007

La Grand Roc-Rocamadour (km 117)

Piove. Anche durante la notte ha piovuto e Rosaria, essendo davanti al fiume Vézère, in mezzo ai monti, ha avuto paura che esondasse ed era andata fuori a controllare!

Alle 10 apre la biglietteria, aspettiamo la guida fino alle 10.20, poi, finalmente, entriamo in questo universo sotterraneo che ci avvolge in un lungo cunicolo pieno